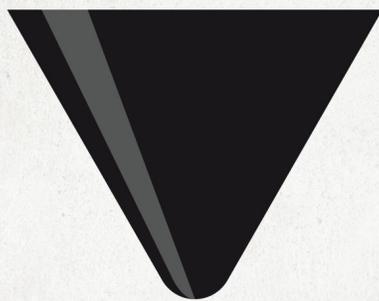


APPALTI

METTIAMOCI UNA
FIRMA
SOPRA



**PROPOSTA DI LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE**

Il lavoro degli appalti è frammentario, faticoso e mal retribuito. Ripristinare la responsabilità solidale vuol dire tutelare i diritti di lavoratrici e lavoratori, che necessitano di maggiori garanzie di quelle che ad oggi dispongono.
Firma, perché i diritti non sono in appalto.



LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE DELLA CGIL

e le proposte in essa contenute ripristinano la responsabilità solidale, responsabilizzano il committente pubblico, valorizzano la contrattazione, rafforzano le tutele occupazionali nei cambi di appalto, riunificano e non dividono i vecchi e nuovi assunti.

Gli appalti pubblici rappresentano più del 15% del PIL nazionale e al 2% sempre del PIL ammonta la variazione dei costi per gli appalti relativi a beni e servizi (dati Commissione europea). Ma la loro cattiva gestione, caratterizzata da una diffusa illegalità, alimenta, il fenomeno della corruzione, che in Italia fa diminuire gli investimenti esteri del 16% e aumentare del 20% il costo complessivo degli appalti stessi.

Nel mezzo di questi sprechi ed inefficienze si trovano **centinaia di migliaia di lavoratori** che non hanno tutele adeguate né sociali né nella legislazione in particolare sul tema della responsabilità solidale e nella clausola sociale nei cambi di appalto.

Lavoratrici e lavoratori esposti per una vita al precariato, senza carriere contributive dignitose, con basse retribuzioni, senza valorizzazione professionale.

Il lavoro negli appalti è intenso, frammentario, precario, faticoso, mal retribuito.

Sugli appalti si scaricano l'abbattimento dei costi di fornitura e realizzazione di beni e servizi troppo spesso a danno della qualità delle opere e dei diritti dei lavoratori.

QUESTA SITUAZIONE SI AGGRAVA ULTERIORMENTE CON LE ULTIME DECISIONI DEL GOVERNO, CONTENUTE NEL "JOBS ACT", IN MATERIA DI LAVORO E AMMORTIZZATORI SOCIALI.

Con il superamento dell'art. 18 e del reintegro in caso di licenziamento illegittimo, la sostituzione del contratto a tempo indeterminato con quello a tutele

crescenti, previsto dal Jobs Act, si disincentivano di fatto le clausole sociali per l'occupazione nei cambi di appalto e si determina una situazione in cui, anche per lavoratori di lunga anzianità, vengono meno le tutele avute sino ad ora in materia di licenziamenti.

Il governo aveva promesso di allargare i diritti ai lavoratori più deboli e di garantire quelle preesistenti a quelli più anziani.

Al contrario le proposte dell'esecutivo dividono il mercato del lavoro, non allargano i diritti dei precari, non sono in grado di garantire i trattamenti in essere alle lavoratrici e lavoratori degli appalti.

FIRMA PER:

- tutelare i trattamenti retributivi e previdenziali dei lavoratori attraverso la responsabilità solidale;
- contrastare l'illegalità e l'evasione, infiltrazioni malavitose e la corruzione con il ripristino delle forme di controllo di legalità e la reintroduzione degli indici di congruità a garanzia dei livelli occupazionali;
- contrastare il massimo ribasso attraverso la certificazione e qualificazione degli operatori coinvolti e l'introduzione di norme che impongano il rispetto dei contratti di settore e dei diritti dei lavoratori;
- sancire regole che consentano nei cambi di appalto la garanzia occupazionale e il rispetto dei diritti contrattuali.
- escludere dalle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici le imprese che abbiano gravemente violato gli obblighi nei confronti dei loro dipendenti, iscrivendole in apposito registro presso l'Autorità Anticorruzione.

FIRMA ANCHE TU LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PROMOSSA DALLA CGIL.

CGIL

